



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRESIVO FIANO
Indirizzo Musicale

Via L. Giustiniani, 20 – 00065 Fiano Romano (Rm)

☎ 0765 389008 ☎ 0765 389918

Cod. Mecc. RMIC87400D - Codice fiscale 97198090587

✉ rmic87400d@istruzione.it - rmic87400d@pec.istruzione.it

Sito web: www.icfiano.it

pon
2014-2020
FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



Erasmus+



Per non dimenticare ...

...16 ottobre 1943

A Roma le truppe tedesche rastrellarono 689 donne, 363 uomini e 217 tra bambini e bambine quasi tutti appartenenti alla comunità ebraica . 1023 persone vennero deportate direttamente nel campo di sterminio di Auschwitz - Birchenau .

Solo 16 sopravvissero .



...16 ottobre 2018

Gli alunni delle classi V della scuola primaria e delle classi III della scuola secondaria di I grado dell' I.C di Fiano Romano ripercorrono i luoghi della Memoria nel viaggio d' Istruzione a Pitigliano.

Cari Alunni e Care Alunne, Gentili Docenti,

la foto della prima pagina è un preciso riferimento al nostro passato : quello che è successo il 16 ottobre 1943 accadeva esattamente 75 anni fa in un Paese come il nostro che ha avuto da sempre la tradizione di accogliere a braccia aperte culture e religioni diverse finchè non furono promulgate le leggi razziali nel 1938 .

Da quel momento , chi aveva un credo diverso da quello riconosciuto dal regime fascista entrò nel mirino dei persecutori, venendo prima individuato, poi discriminato e infine catturato e mandato in campo di sterminio .

Noi che apparteniamo alle generazioni del dopo guerra non abbiamo conosciuto direttamente tutto questo ma c'è sempre il rischio che i volti bui della storia riappaiano per possibili corsi e ricorsi storici che sarebbe opportuno prevenire attraverso la conoscenza dei fatti di ciò che è stato.

Il rastrellamento degli Ebrei nel Ghetto di Roma e tutto ciò che avvenne subito dopo furono dirette conseguenze delle leggi razziali, una serie di provvedimenti legislativi e amministrativi rivolti prevalentemente contro le persone di religione ebraica che impedivano loro di avere una vita sociale e professionale di condivisione con tutti gli altri cittadini.

La prima di queste assurde leggi riguardava proprio l'inclusione scolastica perchè era mirata alla " difesa della Razza nella scuola fascista " e per questo vennero esclusi dalle scuole gli alunni e gli insegnanti definiti di " altra razza " rispetto a quella ariana per emulare quanto già emanato nella Germania nazista sotto la dittatura di Hitler.

Anche negli altri contesti sociali gli ebrei non potevano più inserirsi e addirittura furono esclusi da tutte le funzioni pubbliche fino alla decisione di deportarli per sterminarli nei campi di concentramento.

Per noi che dal 1946 viviamo in un tempo di pace e democrazia è difficile immaginare di trovarsi in una condizione che da un giorno all'altro trasforma il tuo vicino di casa, il tuo negoziante di fiducia , i tuoi insegnanti ma anche i tuoi genitori e te stesso in cittadini diversi senza diritti civili. Molte migliaia di persone, in Italia e nel resto dell'Europa, dal 1938 in poi passarono improvvisamente dalla condizione di " persona normale " ad individui da discriminare ai quali tutta la società a cui la società chiuse le porte senza appello.

Anche se ci sono pervenute storie di particolare solidarietà nei confronti di chi rischiava la vita per rappresaglia, non sempre gli ebrei furono aiutati a nascondersi dalla barbarie delle deportazioni perché i regimi di allora non permettevano ai comuni cittadini di intervenire, anzi deportava ed uccideva anche chi mostrava simpatia nei confronti dei perseguitati o protestava contro questa crudele ingiustizia razziale.

Tornare nei luoghi della Memoria anche a distanza di tanti anni, è un modo efficace per evitare che ciò si ripeta ed è compito della scuola, adesso, far conoscere alle giovani generazioni le crudeltà che hanno subito gli emarginati e i perseguitati dalle leggi razziali .

Studiare la storia, visitare i posti dove gli ebrei hanno vissuto, sono stati rastrellati e poi uccisi nelle maniere più orribili oltre ogni limite di pietà umana è importante per rendere giustizia e prevenire ogni altra forma di violenza e discriminazione.

Ecco perché la Memoria è il più potente vaccino contro gli abissi e le ingiustizie della Storia e noi con il nostro viaggio a Pitigliano, immersi in un bellissimo ambiente della maremma toscana, ripercorreremo le tradizioni, gli usi e i costumi della comunità ebraica che prima del 1938 conviveva tranquillamente con tutti i cittadini del paese di altra religione, scambiando con loro azioni di vita quotidiana, ancora inconsapevole di quello che sarebbe successo e che l'avrebbe travolta con violenta discriminazione razziale.

Con il pensiero al passato e la speranza per un futuro migliore, a tutti voi rivolgo un saluto ed un invito a vivere intensamente questa esperienza di storica memoria per ricordare tutti gli uomini, donne, bambini e bambine vittime delle deportazioni naziste in Italia e in tutti gli altri paesi d'Europa durante il secondo conflitto mondiale.

La vostra Dirigente Scolastica
Loredana Cascelli

**Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto
può ritornare e le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate :
anche le nostre**

Primo Levi
(Torino 1919 - Torino 1987)

Appunti e riflessioni del viaggio d' Istruzione a Pitigliano

.....

.....

.....

.....

.....

